

LA TEMPIA
RINNOVATA
ENTUSIASMA
IL PUBBLICO

Gira il vento, e subito il pubblico se ne accorge. Con il nuovo direttore artistico, Guido Maria Guida, e il nuovo presidente, Orlando Perera, l'Accademia Stefano Tempia, la più antica istituzione musicale torinese, ha inaugurato la sua stagione, eccezionalmente, al Teatro Carignano; e il concerto è cominciato in ritardo, per il grande afflusso di gente che ha riempito ogni ordine di posti. Merito, anche, del programma, una festa barocca tutta dedicata a Haendel, con alcune tra le sue musiche più smaglianti: quella per i Reali fuochi d'artificio, l'anthem The King shall rejoice per la vittoria di Dettingen, e il grande Te Deum, scritto per la stessa occasione, nel 1743.

Guido Guida, e con lui Michele Frezza e Alessandro Rui Rui, hanno lavorato bene, plasmando l'orchestra, il coro della Stefano Tempia e il Coro Eufoné in modo da conciliare esigenze diverse. Questa musica è complessa e pericolosa perché richiede geometria e vita, trasparenza e corposità di suono, precisione millimetrica negli incastri del contrappunto ma insieme slancio barocco nella imprevedibilità degli effetti. Il pubblico ha applaudito a lungo. Guido Maria Guida ha garantito vivacità e slancio all'esecuzione, e la sua concertazione rivelava un lavoro più approfondito del solito, di buon auspicio per la necessaria maturazione dell'orchestra. Alcuni particolari erano perfettabili: il suono delle trombe, ad esempio, o l'intonazione del basso solista. Assai apprezzabile il giovane controttenore, Angelo Galeano. Ma soprattutto il successo è dipeso dallo slancio e dall'evidente volontà di riuscita che animava tutti gli esecutori, segno evidente di rilancio per questa Stefano Tempia appena rinnovata.